PTOF

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA
A.S. 2022/2025

SCUOLA DELL'INFANZIA LUIGI PORRO

INDICE

PREMESSA

LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO

CENNI STORICI

L'IDEA DI BAMBINO

L'IDEA DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO: L'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA

L'IDEA DI SCUOLA

FINALITÀ: IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZE, CITTADINANZA

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

IL RUOLO DELLA COORDINATRICE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

IL RUOLO DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO - AUSILIARIO

L'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA: SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

LE RISORSE UMANE

SPAZI E MATERIALI

CANALI DI COMUNICAZIONE

LA RISPOSTA PROGETTUALE DELLA NOSTRA SCUOLA

ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO PER CAMPI DI ESPERIENZA

1. CAMPO DI ESPERIENZA "IL SÉ E L'ALTRO"
2. CAMPO DI ESPERIENZA "IL CORPO E IL MOVIMENTO"
3. CAMPO DI ESPERIENZA "IMMAGINI, SUONI E COLORI"
4. CAMPO DI ESPERIENZA "I DISCORSI E LE PAROLE"
5. CAMPO DI ESPERIENZA "LA CONOSCENZA DEL MONDO"

PROFILO DEL BAMBINO AL TERMINE DEL TRIENNIO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

LE SEZIONI

IL TEMPO DELL'INSERIMENTO

LO STILE DELL'ACCOGLIERE

LO SILE EDUCATIVO

IL CALENDARIO SCOLASTICO

LA GIORNATA SCOLASTICA

GLI SPAZI

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

AZIONI DI INCLUSIONE SCOLASTICA (BISOGNI EDUCATICI SPECIALI: DISABILITÀ, DISAGIO, DIVERSITÀ CULTURALI, …)

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2022-2025

PROGETTO AMBIENTAMENTO

PROGETTO DI PSICOMOTRICITÀ

PROGETTO LINGUA INGLESE

PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE

CENTRO ESTIVO

PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

MOMENTI SIGNIFICATIVI DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA

L'OPEN DAY

LE ISCRIZIONI

IL PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE

I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'OSSERVAZIONE E LA VALUTAZIONE

LA DOCUMENTAZIONE

GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE

LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

PREMESSA

LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curriculare, extracurriculare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia". (art.3 del Regolamento sull'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche, D.P.R. 08/03/1999 n.275), coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza.

Comprende la progettazione educativa e organizzativa che la Scuola adotta per costruire un percorso adeguato alle possibilità e alle specificità degli alunni, definisce i percorsi, le strategie e gli strumenti utilizzati per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il P.T.O.F. è un documento che si rivolge alla Comunità Educante: studenti, famiglie, personale Docente e non docente; esso costituisce un mezzo di comunicazione con le realtà locali e di riferimento per tutte le attività, ed è pubblico.

La dimensione del P.T.O.F. rende necessario mantenere due piani di lavoro tra loro intrecciati:

- uno destinato all'offerta formativa a breve termine rivolto alle famiglie per comunicare lo status della scuola, i servizi attivi, le linee pedagogiche che si è scelto di adottare;
- l'altro è orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità della scuola auspicata al termine del triennio di riferimento e i processi di miglioramento continuo che s'intendono realizzare.

Il P.T.O.F.:

- Indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- È redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dello Statuto.
- È strutturato per il triennio 2022 – 2025 con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- È elaborato dal Collegio dei Docenti e approvato dal Consiglio di Amministrazione.
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione.

Il P.T.O.F. è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità, è uno strumento "aperto".
Pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

Il P.T.O.F. è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante e CdA, Coordinatrice, Docenti, Personale ausiliario) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

CENNI STORICI

La Scuola dell'Infanzia Luigi Porro, proprietà della Fondazione Luigi Porro, è da sempre l'unica scuola per bambini e bambine tra i tre e sei anni in Barlassina.
Dal 1903 sono presenti le Suore della Carità di S. Giovanna Antida Thouret.
All'inizio e fino agli anni settanta l'insegnamento era affidato solo alle Suore, in seguito, a causa della mancanza di vocazioni, sono state gradualmente sostituite da personale laico.
Oggi nella Scuola è presente una Suora con la funzione di Coordinatrice didattica.
Un'insegnante svolge funzioni di Vice Coordinatrice.
La Comunità religiosa non è più presente sul territorio di Barlassina.
Alla Scuola dell'Infanzia è riconosciuta con Decreto Ministeriale la qualifica di Scuola Paritaria a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001.

Il territorio: la realtà socio – ambientale

Barlassina è un comune della provincia di Monza e Brianza dove sono sviluppate imprese artigiane e piccole aziende del mobile, del settore meccanico del terziario.
Le opportunità di lavoro e di spazi abitativi richiamano sul nostro territorio tante famiglie straniere.
La scuola dialoga con tutte le realtà presenti; il Comune, con il quale la scuola mantiene rapporti di ottima collaborazione, ha sempre sostenuto la progettualità, erogando risorse economiche che hanno consentito, fino ad ora, di migliorare e ampliare l'offerta formativa.
Le realtà presenti sul territorio (CAI, Biblioteca, Polizia Locale, ecc…) collaborano con la scuola.
È l'unica Scuola dell'Infanzia nel Comune di Barlassina e accoglie anche bambini dai comuni limitrofi.
Le esigenze dell'istituzione scolastica sono aumentate sia perché l'offerta formativa è stata ampliata sia perché le istanze educative – bisogni di alfabetizzazione, disturbi di apprendimento, fragilità genitoriale – sono aumentate.

L'IDEA DI BAMBINO

Al suo inserimento il bambino porta con sé un bagaglio di esperienze, valori, doni che lo caratterizzano rendendolo unico, originale e irripetibile.
Il bambino "**è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti**: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi". (Indicazioni Nazionali per il curricolo).
La nostra Scuola si prefigge di accogliere, ascoltare e valorizzare le differenze e le caratteristiche di ogni bambino per offrire una risposta alla domanda educativa di ogni soggetto.
Non programma solo un percorso di apprendimento che permette di comprendere e produrre messaggi, conoscere l'ambiente circostante, porre problemi e ipotizzare soluzioni, ma cura le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare le sue potenzialità.

La nostra Scuola dell'Infanzia intende il bambino persona unica e si propone come:

- luogo dove il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITÁ e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista del percorso formativo, co-costruttore del proprio sapere.

L'IDEA DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO: L'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA

L'educazione nella nostra scuola volge all'educazione integrale del bambino e l'azione educativa si snoda attorno alle finalità previste dalle Indicazioni ministeriali per la Scuola dell'Infanzia.
La scuola dà importanza all'educazione religiosa e in particolare l'Insegnamento della Religione Cattolica: tale insegnamento è parte integrante del Progetto educativo della scuola stessa.
Le Indicazioni Ministeriali sono così arricchite da una visione cristiana della vita, imparando a prendersi cura di sé, dell'ambiente e degli altri con la certezza del dono che abbiamo ricevuto.

FINALITÀ: IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZE, CITTADINANZA

"La Scuola dell'Infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione". (Indicazioni per il Curricolo 2017).

Il mondo che cambia è lo scenario in cui s'inserisce l'azione educativa della nostra realtà scolastica; l'ispirazione cristiana della scuola considera i genitori i primi e principali responsabili della vita e dell'educazione dei figli e ha come primo e fondamentale obiettivo quello di dare ai bambini la possibilità di fare esperienze positive, piacevoli e costruttive per essere educati ai valori cristiani della vita.

L'idea di bambino è quella di un soggetto attivo, protagonista della sua crescita fatta di corpo, psiche e mente cui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante.
La scuola accoglie tutti i bambini indipendentemente dal tipo di credo o di condizione sociale ed è pronta ad ospitare bambini che vivono situazioni di disagio.
La scuola collabora con le famiglie, gli enti e i servizi presenti sul territorio affinché il bambino possa raggiungere una formazione globale ed armonica della sua persona.
La Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.
Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.
La Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.
Nel rispetto delle **Indicazioni Nazionali** anche la Scuola dell'Infanzia Luigi Porro intende promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

SVILUPPO DELL'IDENTITÀ

"Sviluppare l'**identità** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità".

LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA

"Sviluppare l'**autonomia** comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili".

LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

"Sviluppare la **competenza** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati".

LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA

"Sviluppare il **senso della cittadinanza** significa scoprire gli altri, i loro bisogni, e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo – natura."

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

L''insegnante della Scuola dell'Infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, creativa, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo.

Possiede titoli di studio abilitanti, competenze psico-pedagogiche e opera col principio dell'*"essere insegnante"* e non del *"fare l'insegnante"*.

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative.

È indispensabile rendere significative, pianificate, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici.

Per questo:

- ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita;
- organizza, con l'aiuto dei bambini, l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di comprensione;
- sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, rinforzi pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell'attività;
- non si sostituisce al bambino;
- crea le condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo;
- elabora collegialmente il P.T.O.F.;
- gestisce i colloqui e le relazioni con i genitori;
- compila i registri e i documenti relativi ad ogni bambino;
- si aggiorna costantemente.

La professionalità del Docente nella Scuola dell'Infanzia oggi esige un profilo di alta qualità e complessità, di forte preparazione culturale, pedagogica e didattica.

Pertanto, la Fondazione che gestisce la Scuola dell'Infanzia Luigi Porro, intende applicare quanto è stabilito dalle direttive ministeriali.

L'aggiornamento e la formazione permanente rispondono all'esigenza di rinnovare costantemente le conoscenze e le acquisizioni teoriche e nel ricercare nuovi sbocchi nella pratica quotidiana.

Tutte le Insegnanti periodicamente seguono corsi di aggiornamento per qualificare ed approfondire le proprie competenze didattiche e professionali.
La Coordinatrice e le Docenti frequentano altresì i corsi annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico - didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità all'I.R.C. di cui al decreto vescovile, nonché i corsi inerenti le mansioni e le funzioni legati alla sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP).

Formazione del personale docente

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica; l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.
Il Piano di formazione-aggiornamento tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone;
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo;
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;
- l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari;
- la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all'handicap e alle difficoltà di apprendimento.

IL RUOLO DELLA COORDINATRICE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

La Coordinatrice è la persona che, nell'ambito della scuola, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La Coordinatrice è portatrice:

- dell'identità pedagogica, culturale e religiosa della scuola;
- motiva, cura e gestisce, in concomitanza con il personale educativo docente e ausiliario, l'organizzazione della scuola, i ritmi e la qualità della giornata educativa, l'utilizzo specifico adeguato degli spazi, l'organizzazione del personale in funzione del benessere dei bambini sotto il profilo cognitivo, espressivo, emotivo e fisico;
- sostiene e coinvolge i propri collaboratori valorizzando i diversi ruoli e riconoscendo le responsabilità ad essi assegnate;
- si prende cura del benessere di ogni figura professionale e del clima di collaborazione tra tutto il personale, non perdendo di vista gli obiettivi specifici del servizio;
- elabora con le docenti il P.T.O.F. e la Programmazione Didattica annuale, stimolando percorsi di osservazione, documentazione, valutazione e verifica;
- coordina esperienze di continuità sia orizzontale che verticale tra le Istituzioni educative (famiglia, Scuola Primaria, enti locali);
- promuove occasioni di aggiornamento e stimola attività di formazione per tutto il personale.

PEDAGOGISTA

Per l'Anno Scolastico in corso 2022/23 sarà presente la dottoressa Donella Brioschi, per lo Sportello di ascolto per i genitori e la supervisione alle insegnanti.

PERSONALE AMMINISTRATIVO - AUSILIARIO

IMPIEGATA AMMINISTRATIVA

Si occupa dell'area funzionale dell'amministrazione della Scuola e delle operazioni previste dal ciclo attivo sia di tipo istituzionale che di tipo commerciale con riferimento al Regolamento di amministrazione e di contabilità.

PERSONALE AUSILIARIO

Il personale ausiliario, gestito da una ditta esterna, provvede alla pulizia della scuola, all'aiuto durante la somministrazione dei pasti e all'eventuale supporto alle insegnanti in determinati momenti della giornata. Aderiscono a corsi di aggiornamento specifici:

- Sicurezza, antincendio, primo soccorso;
- Manipolazione degli alimenti (personale ausiliario);
- Aggiornamento su normative scolastiche (personale amministrativo).

L'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA: SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

"*La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea*." (Indicazioni nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia)

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre culture ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.
Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.
La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la vita di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.
Per questo operiamo scelte didattiche per rispettare il diritto all'accoglienza e all'inclusione di tutti i bambini, anche dei bambini disabili.
Un bisogno educativo che trova in un'attenta osservazione per elaborare uno strumento efficace come il Progetto Educativo Individualizzato.
Grazie ad esso, infatti, il bambino ha l'opportunità di vivere un contesto adeguato, flessibile e organizzato dove crescere, acquisire conoscenze, abilità e autonomie nel rispetto delle proprie capacità individuali.

La scuola garantisce una rete di rapporti positivi con gli specialisti, con gli enti del territorio (tra cui l'Amministrazione Comunale - attraverso il piano del diritto allo studio - e con le ATS di competenza) e soprattutto con la famiglia; tali rapporti permettono alla comunità educante di rispondere al proprio compito istituzionale.

Sguardo interculturale

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e da altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.
La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società *monoculturale* a una società *multiculturale*.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società *interculturale*.
La scuola assume come strategia e linea guida lo *sguardo interculturale* che apre al dialogo mettendo al *centro la persona* e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.
La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

LE RISORSE UMANE

Il Legale Rappresentante

Il Legale rappresentante è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.
Nelle Scuole dell'Infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al Legale Rappresentante della Scuola che si configura come Presidente.

La Coordinatrice delle Attività Didattiche

Con la coordinatrice collaborano:

- ✓ una segretaria che gestisce i servizi offerti all'utenza;
- ✓ cinque docenti a tempo pieno;
- ✓ due docenti part-time;
- ✓ la specialista del corso di psicomotricità;
- ✓ un'educatrice addetta al pre scuola e post scuola;
- ✓ il personale ausiliario, assunto da una ditta esterna;
- ✓ il personale addetto alla pulizia giornaliera, assunto da una ditta esterna.

La nostra scuola accoglie **tirocinanti, stagisti e alunni in alternanza scuola-lavoro**, intesi come "ospite" in azienda con tutti gli obblighi burocratico-amministrativi a carico dell'ente formatore.
Il tirocinio e l'alternanza scuola lavoro non sono rapporti di lavoro.

Il soggetto ospitato:

- è tenuto a svolgere le attività previste dal progetto formativo della scuola;
- deve seguire le indicazioni dei tutori e fare riferimento a loro per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altro;
- deve inoltre rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- è tenuto a mantenere la riservatezza sui dati, le informazioni o le conoscenze sui processi acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

SPAZI E MATERIALI

L'immobile è ubicato al piano terra all'interno di un ampio parco verde e ospita cinque Sezioni eterogenee composte da bambini e bambine di 3, 4, 5 anni.
Entrando a scuola si accede nel corridoio che affianca le sezioni.
Tutte le aule scolastiche sono arredate con armadi e scaffali, prevalentemente in legno, con strutture utili alla formazione di angoli e atelier, con tavoli idonei sia ad attività di gruppo, sia al lavoro individuale; sono dotate di materiale semi - strutturato e funzionale al gioco simbolico, di materiale strutturato e logico.
In ogni Sezione sono individuabili spazi per restare insieme, ma anche per stare da "soli", per fare attività a piccoli gruppi o con tutti i compagni della Sezione, per giocare liberamente e partecipare a giochi guidati, per incontrarsi, per ascoltare ed essere ascoltati.
Una serie di altri spazi concorre ad agevolare la convivenza e a svolgere adeguatamente le attività scolastiche.
Tre saloni sono utilizzati come spazio di gioco, uno è attrezzato anche come palestra per l'attività psicomotoria; un'aula è attrezzata per il laboratorio musicale. L'aula del pre e post scuola viene adibita anche come aula per il laboratorio di inglese.
I bambini pranzano nelle singole aule.

La Scuola possiede **strumenti** utili all'attività didattica quotidiana:

- audio registratori;
- monitor e lettore dvd;
- impianto audio;
- pc portatile;
- proiettore e telo per proiettare;
- stampante laser a colori e fotocopiatrice a colori.

È dotata di **locali** di servizio, quali:

- l'ufficio della Coordinatrice;
- l'ufficio di segreteria;
- il locale con l'attrezzatura per la mensa;
- i servizi igienici per i bambini, adiacenti alla propria Sezione;
- i servizi per il personale, di cui uno attrezzato per disabili;
- i ripostigli per il materiale di pulizia e sanificazione, per il materiale cartaceo, per il materiale da gioco.

All'esterno vi è un ampio giardino dotato di giochi per i bambini; il giardino è stato suddiviso in spazi attrezzati, che a rotazione vengono utilizzati dalle Sezioni. Tutti i locali descritti sono adeguatamente riscaldati, illuminati, arieggiati e mantenuti in adeguate condizioni igieniche.
Sono rispettate le norme relative alla sicurezza degli ambienti di cui alla Legge 81/08 (ex626/94).

CANALI DI COMUNICAZIONE

La scuola mantiene i contatti esterni mediante:

- Telefono: n. 0362.560763
- Mail: scuola@fondazioneporro.it; suor.cinzia@fondazioneporro.it;
- Sito: www.fondazioneporro.it

LA RISPOSTA PROGETTUALE DELLA NOSTRA SCUOLA

ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO PER CAMPI DI ESPERIENZA

«Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale». (Indicazioni Nazionali per il *Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione – 2017*).

Nelle Indicazioni per il curricolo si trova una affermazione che aiuta a comprendere questa distinzione: «Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze e nuove sollecitazioni».

Le finalità generali della Scuola dell'Infanzia, si declinano in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il *Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione – 2017*.

1. IL SÉ E L'ALTRO

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, conosce meglio sé stesso, gli altri e le tradizioni della comunità in cui vive e di cui fa parte.

2. IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il bambino prende coscienza ed acquisisce il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive ed imparare ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.

3. IMMAGINI, SUONI E COLORI

Il bambino sperimenta linguaggi visivi, sonori, corporei, mass-mediali, la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà.

4. I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino apprende a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare, a dialogare ed avvicinarsi alla lingua scritta.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.
L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini.
Un fare e un agire, sia individuale che di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

5. LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino organizza le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole.

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

PROFILO DEL BAMBINO AL TERMINE DEL TRIENNIO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta, narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.

- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

LE SEZIONI

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità.
Il gruppo sezione che rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.
Il piccolo gruppo è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.
Le sezioni sono eterogenee.

La formazione delle sezioni è affidata alla Coordinatrice, che opera seguendo i seguenti criteri:

- Composizione equilibrata delle Sezioni in base a:
  - maschi e femmine;
  - alunni diversamente abili;
  - alunni stranieri;
  - equilibrio numerico fra le età.
- Separazione di gemelli, fratelli e cugini (segnalare la parentela all'atto dell'iscrizione);
- I bambini che si iscrivono in corso d'anno verranno inseriti nelle Sezioni ritenute più idonee dalla Coordinatrice, in accordo con le docenti.

É fatta salva la discrezionalità della Coordinatrice in presenza di alunni diversamente abili o con particolari problemi.

IL TEMPO DELL'INSERIMENTO

Il tempo nella scuola è opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi lunghi di rielaborazione da parte dell'alunno.
Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione.
Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale a piccoli gruppi a distanza di due/tre giorni:

- ✓ alcuni giorni (5 o 6 in base al calendario) con orario 8:45 – 11:30 per abituare il bambino al nuovo mondo della "comunità" scuola;
- ✓ una settimana (5 giorni successivi) con orario 8:45 - 13.30 per introdurre il delicato momento del pranzo a scuola;
- ✓ poi si incomincia la frequenza fino alle 15:30, previo accordo con l'insegnante.

Per coloro che inizieranno l'inserimento più tardi resta comunque valido il criterio di inserimento sopra riportato.
Questa scansione temporale è frutto di riflessione profonda del collegio docenti al fine di offrire una proposta che rispetti i tempi e le necessità dei bambini. In caso di assenza l'inserimento sarà concordato nei tempi con l'insegnante di sezione.

LO STILE DELL'ACCOGLIERE

L'ingresso alla Scuola dell'Infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.
L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

<u>prima della frequenza</u>

- incontro individuale genitori - insegnante per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia;

<u>a inizio anno scolastico</u>

- incontro preliminare insegnanti - genitori e pedagogista per fornire informazioni sul metodo educativo - didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il percorso scolastico.

LO STILE EDUCATIVO

La Scuola dell'Infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine si mettono alla prova, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

IL CALENDARIO SCOLASTICO

In Lombardia il calendario regionale mette in evidenza la volontà di rafforzare l'autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento.

Il Collegio Docenti delibera il calendario scolastico. Il consiglio di Amministrazione delibera il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

L'inizio delle attività didattiche è programmato per l'inizio del mese di settembre (cfr. calendario scolastico regionale) ed il termine è fissato per il 30 giugno.

Le Festività Natalizie sono comprese fra il 23 dicembre 2022 ed il 6 gennaio 2023

Le Festività Pasquali dal giovedì antecedente la Pasqua al martedì successivo.

Le Feste Nazionali sono:

- tutte le domeniche;
- 1° novembre – festa di tutti i Santi;
- 8 dicembre – Immacolata Concezione;
- 25 dicembre – Santo Natale;
- 26 dicembre – Santo Stefano;
- 1° gennaio – Capodanno;
- 6 gennaio – Epifania;
- Lunedì dopo Pasqua
- 25 aprile – anniversario della Liberazione;
- 1° maggio – festa del lavoro;
- 2 giugno – festa nazionale della Repubblica;
- Festa del santo Patrono, secondo la normativa vigente.
- Carnevale secondo il rito Ambrosiano.

Il calendario scolastico viene consegnato ai genitori all'inizio dell'anno scolastico.

Il Collegio Docenti, nel rispetto del monte ore annuale, può disporre di ulteriori giorni di sospensione dell'attività didattica.

LA GIORNATA SCOLASTICA

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8:30 e le ore 15:45.

Sono attivi il servizio di pre scuola (7:30/8:30) e dopo scuola (15:45/18:00).

ORARIO	ATTIVITÀ	SPAZI UTILIZZATI
7.30-8.30	Pre-scuola	Aula pre/post scuola
8.30-8.45	Accoglienza dei bambini	Ingresso predisposto
8.45-9.30	Gioco libero.	Sezione di appartenenza
9.30-10.00	Attività di routine: i bambini con le loro insegnanti svolgono attività come il calendario, l'appello, la conversazione.	
10.00-11.30	Attività in sezione/laboratori	Sezione di appartenenza/salone
11.30-12.00	Igiene personale e preparazione al pranzo	bagno
12.00-13.00	Pranzo	Sezione di appartenenza
13.15	Uscita intermedia	Uscite predisposte
13.00-14.00	Gioco libero	Salone/giardino
14.00-15.00	Attività strutturate e semi strutturate, gioco libero	Sezione di appartenenza
15.00-15.15	Riordino	Sezione di appartenenza
15.15-15.30/45	Ricongiungimento	Uscite predisposte
15.45-18.00	Dopo-scuola	Aula pre/post scuola

Per facilitare l'incontro dei bambini della stessa età o interesse (giochi, laboratori, preparazione di feste, ecc.) in funzione delle loro esigenze di sviluppo e di apprendimento, adottando il criterio di flessibilità organizzativa e didattica, proponiamo nell'arco della settimana momenti laboratoriali per gruppi omogenei di età differenti.

GLI SPAZI

Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, con regole condivise con i bambini che tutelano la loro sicurezza: uno spazio che promuova l'autonomia e favorisca l'apprendimento e le relazioni.

AZIONI DI INCLUSIONE SCOLASTICA (BISOGNI EDUCATICI SPECIALI: DISABILITÀ, DISAGIO, DIVERSITÀ CULTURALI, ...)

Accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ATS ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone **il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).**

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **"Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (B.E.S.)** che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- ✓ Bambini disabili (Legge 104/1992);
- ✓ Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (Legge 170/2010);
- ✓ Svantaggio sociale e culturale;
- ✓ Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante si propone di:

- ✓ Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- ✓ Definire pratiche condivise con la famiglia;
- ✓ Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ATS, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Le insegnanti in collaborazione con la coordinatrice:

- ✓ rilevano i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- ✓ Propongono una programmazione con degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;

- ✓ Stilano i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche - didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno.

La programmazione triennale 2022-2025 può essere aggiornata/adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi d' apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.
Viene condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico durante la prima riunione di Sezione.
Ogni attività offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

PROGETTO AMBIENTAMENTO

Il periodo dell'ambientamento è un momento molto importante per i bambini e non può essere considerato un momento veloce e di passaggio. Esso ha lo scopo di garantire il rispetto dei bisogni affettivi, cognitivi e relazionali dei bambini, nel momento emotivamente delicato dell'ingresso a scuola, che spesso rappresenta il primo distacco dalla famiglia. Il progetto va incontro al bisogno fondamentale dei bambini di essere ascoltati e aiutati a sviluppare il più serenamente possibile le prime conquiste nell'autonomia, nella stima di sé e nelle competenze relazionali con i coetanei e con gli adulti.
L'accoglienza dei bambini nuovi iscritti prevede un inserimento per piccoli gruppi, con una gradualità sul piano temporale. In ciascuna sezione, vengono inseriti 2/3 bambini per volta, accompagnati da un adulto di riferimento, che si può fermare per circa mezz'ora per i primi due giorni di frequenza.
La durata dell'ambientamento potrà essere concordata con l'insegnante tenendo presente la serenità e i bisogni di ogni singolo bambino.
Le insegnanti si dedicheranno ad un'attenta osservazione del gruppo classe, per conoscere le esigenze e gli interessi dei bambini.
Le esperienze proposte vertono sulla sperimentazione diretta e spontanea dei bambini.
OBIETTIVI

- Vivere serenamente il distacco dal genitore
- Conoscere il nuovo ambiente e muoversi con sicurezza in esso
- Cominciare ad instaurare un rapporto di fiducia con le insegnanti e gli altri adulti di riferimento
- Vivere positivamente il tempo scolastico condividendo nuove esperienze
- Instaurare nuovi rapporti con i pari
- Acquisire familiarità con le routine giornaliere
- Provare a fare da solo in autonomia (prime conquiste)
- Esplorare con i propri tempi, spazi, materiali e relazioni sentendosi liberi di sperimentare ed esprimersi.

METODOLOGIA E ATTIVITÀ

Concependo il bambino come "persona", come soggetto di diritti, va rispettato nella sua originalità, diversità e nelle sue esigenze peculiari.

La nostra idea è che il bambino sia competente, curioso, libero, portatore di interessi speciali e unici. Per questo motivo abbiamo scelto di organizzare le sezioni con materiale destrutturato di recupero/scarto, naturale, non commerciale, in modo che il bambino sia libero di esplorarlo senza essere condizionato da un unico modello prestabilito. Può usare la sua immaginazione, creatività e fantasia e non c'è un modo giusto o sbagliato.

L'esplorazione libera rispetta i tempi di ogni singolo bambino e favorisce la sua autonomia, l'autostima e l'apprendimento condiviso tra pari senza sentire il peso del giudizio dell'adulto.

Il materiale destrutturato sviluppa la fantasia a 360°, la creatività, dà maggiore libertà, duttilità e variabilità di utilizzo.

Gli elementi di recupero possono essere spostati, trasportati, combinati, infilati, impilati, separati e rimessi insieme, usati da soli o combinati con altri materiali, in maniera libera.

Il loro uso non sarà dunque quello che abitualmente se ne fa, in quanto riteniamo che sia più importante il processo di esplorazione e scoperta che la produzione di qualcosa in sé. Le attività che i bambini decidono di fare, quindi, hanno un finale aperto senza un obiettivo ultimo predefinito.

L'educatore è regista e supervisore, presta attenzione che nessuno si faccia male o faccia male agli altri, lancia stimoli e nuove idee attraverso la predisposizione di spazi e materiali ed è attento ai bisogni dei singoli e del gruppo.

PROGETTO DI PSICOMOTRICITÀ.

L'attività di psicomotricità è condotta da un Docente specializzato in materia, per la durata di circa un'ora settimanale a gruppo. Essa riguarda bimbi di età omogenea; ogni gruppo è formato da 15/20 bambini.

È importante sottolineare che il bambino segue delle tappe nel corso della sua evoluzione, e quindi raggiunge obiettivi sempre più complessi, quali:

- la percezione di sé;
- la percezione del proprio corpo;
- la relazione tra il corpo e gli oggetti.

A tre anni il bambino percepisce il corpo come oggetto totale del meccanismo di relazione. Oltre i tre anni e fino a cinque, ha inizio il processo di riconoscimento del sé corporeo.

Il bambino incomincia a rapportarsi con l'ambiente, con gli oggetti e a interagire con gli altri. All'età di sei anni, è più consapevole del sé corporeo ed è capace di giungere ad una rappresentazione mentale e quindi di progettare delle azioni o degli schemi motori.
Tenendo presente le tappe evolutive indicate, l'insegnante di pratica psicomotoria, si prefiggerà di raggiungere i seguenti obiettivi:

- valorizzare le potenzialità motorie;
- veicolare le competenze cognitive, emotive, comunicative;
- formulare proposte proporzionate alle capacità e alle potenzialità dei bambini;
- far presente all'insegnante eventuali difficoltà del/la bambina/a.

PROGETTO DI LINGUA STRANIERA – INGLESE (GRANDI).

Il percorso offre ai bambini e alle bambine l'opportunità:

- di avvicinarsi alla conoscenza, se pur iniziale, di una lingua straniera;
- di scoprire l'esistenza di altri modi di esprimersi e comunicare.

L'esperienza è rivolta ai bambini e alle bambine che frequentano l'ultimo anno di Scuola; il percorso didattico è settimanale, con incontri della durata di un'ora ciascuno.
I gruppi sono composti di 20 – 25 alunni.
L'insegnamento si basa sul coinvolgimento affettivo ed emotivo globale del bambino.
Il corso di inglese è organizzato dalla Scuola dell'Infanzia in collaborazione con il "TC SCHOOL" di Meda.

PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE (GRANDI).

É un ambito dell'educazione che interessa la formazione civica dei bambini dell'ultimo anno.
Nel nuovo codice della strada si legge: "I programmi di educazione stradale sono finalizzati all'acquisizione da parte dei bambini, di comportamenti corretti e responsabili quali utenti della strada".
Infatti, la Scuola dell'Infanzia ha il compito di avviare il bambino a rispettare le regole del vivere civile e, nello specifico, del sistema stradale.
In collaborazione con la Polizia Locale, i bambini partecipano a due lezioni teoriche e a una pratica.
Al termine del breve percorso formativo viene a tutti riconosciuto un "attestato di frequenza".

CENTRO ESTIVO

Nel mese di luglio, La Fondazione Luigi Porro offre un servizio ulteriore alle famiglie che ne fanno richiesta.
È aperto a tutte le famiglie che si trovano ancora impegnate nel lavoro e che non hanno la possibilità di affidare i loro bambini a persone sicure.
Al Centro estivo si svolgono attività improntate al gioco.
Ci si avvale della collaborazione di personale che non fa parte necessariamente del corpo docente.

PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
- Una mattinata nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria.
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

Nel mese di novembre le insegnanti della scuola dell'infanzia si incontrano con le docenti della scuola primaria per confrontarsi sul passaggio dei bambini al nuovo grado scolastico.

MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

Le attività didattiche possono essere ampliate ed integrate da iniziative non strettamente curricolari. Tali proposte non sono semplici "aggiunte" al programma scolastico, ma risultano pienamente inserite nella progettazione educativa e didattica, contribuendo a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- ♥ Angelo custode e festa dei nonni
- ♥ Avvento in preparazione al Santo Natale
- ♥ Carnevale
- ♥ Festa del papà e della mamma
- ♥ Quaresima in preparazione alla Santa Pasqua
- ♥ Teatro genitori
- ♥ Festa dei diplomati e di fine anno
- ♥ Progetti indetti dal territorio
- ♥ Uscite didattiche

Per quanto riguarda le uscite didattiche queste vengono programmate dal Collegio docenti.
La scuola, sentendosi parte integrante del tessuto sociale, intreccia relazioni con le varie realtà territoriali, partecipando alle varie iniziative, promosse dalle istituzioni.

LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA

La nostra Scuola dell'infanzia per concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.
«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La proposta educativa intende, quindi, riservare particolare attenzione alla **dimensione religiosa** attraverso due modalità:

- *attività educativa* proposta ai bambini, in quanto ciascuna di esse viene pensata e realizzata avendo sempre come riferimento il quadro valoriale cristiano.
- *specifico Insegnamento della Religione Cattolica*, valorizzato rispetto a quanto è previsto negli Accordi di revisione del concordato (1984). In *concreto*, ciò significa almeno due cose: all'IRC (insegnamento della religione cattolica) si dedica più tempo di quanto è previsto dalla normativa concordataria.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

La Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.
L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo e va accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra Scuola dell'Infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.
L'insegnamento della Religione Cattolica, presentato con libertà e responsabilità nella comunità scolastica, cura gli aspetti specifici dei valori cattolici:

- osservare il mondo che viene riconosciuto, dai cristiani e da altre religioni, dono di Dio Creatore;
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth com'è presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
- individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del Comandamento evangelico dell'amore, testimoniato dalla Chiesa Cattolica;
- visita del Parroco, in occasione di ricorrenze particolari.

Le scelte delle attività educative tengono conto delle esperienze che i bambini vivono in famiglia, nella scuola, nell'ambiente sociale, in riferimento alla Comunità cristiana.
L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale dalla Docente titolare di sezione idonea all'IRC, come da decreto rilasciato dell'Ordinario Diocesano di Milano.

ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.
All'ingresso nella Scuola dell'Infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti.
Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e, al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.
Nella Scuola dell'Infanzia più che in qualsiasi grado di scuola, risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.
Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie educative;
- assumersi le proprie responsabilità.

L'OPEN DAY

Previsto una volta all'anno nel periodo tra novembre e dicembre, precedentemente alla data delle iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. I genitori in questa occasione possono avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e le Insegnanti.

LE ISCRIZIONI

Le iscrizioni si aprono, tenendo conto delle indicazioni del MIUR, indicativamente a gennaio.
I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice. È possibile scaricare dal sito della scuola www.fondazioneporro.it la modulistica relativa all'iscrizione, oppure recandosi presso la segreteria.

IL PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori nel periodo tra maggio e giugno per meglio conoscere nello specifico il bambino.

I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti, insieme ai genitori, riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti sono a disposizione per i colloqui per i genitori che ne fanno richiesta, previo appuntamento concordato con la coordinatrice, al di fuori dell'orario scolastico.

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

La nostra Scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.
La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.
La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti, Istruzione, Servizi Sociali, la Comunità Parrocchiale, l'Azienda Territoriale Sanitaria.

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'OSSERVAZIONE E LA VALUTAZIONE

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.
L'osservazione è intesa principalmente come un supporto alla progettazione e prevede dei momenti iniziali, dei tempi intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti con riferimento alle finalità.
Il Collegio Docenti, in riferimento alle rispettive età dei bambini, prevede ogni anno il raggiungimento, dello sviluppo delle competenze, per mezzo degli obiettivi prefissati nei campi di esperienza presentati dal Ministero, attraverso schede di "valutazione", con griglie di osservazione sistematica:

- **INIZIALE**: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola;
- **FINALE**: riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa, in particolare per i bambini che andranno alla scuola primaria, al fine di evidenziare le competenze raggiunte, le eventuali difficoltà e i miglioramenti conseguiti nella formazione del bambino.

La documentazione

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro; rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi e di scelte effettuate con attenzione.
Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a sé stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- raccolta delle attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- verbalizzazione di conversazioni e o discussioni;
- la videoregistrazione di attività;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti.

GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE

I genitori hanno il diritto/dovere di partecipare alle **Assemblee di Sezione**, convocata dalla Coordinatrice due volte all'anno e, in caso di necessità, con preavviso di quindici giorni, in orario non coincidente con quello di funzionamento della Scuola; è formata dall'insegnante di Sezione, cui spetta la funzione di presiedere, e dai genitori. Durante l'assemblea di Sezione le insegnanti illustrano la progettazione didattica annuale, informano sull'andamento della sezione, comunicano le iniziative della Scuola; inoltre è un momento di confronto con i genitori.

I genitori hanno la possibilità di farsi eleggere come rappresentanti della propria sezione e di partecipare quindi al **Consiglio di Intersezione.**

Il Consiglio di Intersezione è formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da un rappresentante dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il mese di ottobre. È convocato e presieduto dalla Coordinatrice della Scuola.

Il Consiglio d'Intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

Si riunisce nella scuola almeno due volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della Scuola.

Le sue competenze comprendono:

- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica;
- ipotizzare il potenziamento e/o di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione Scuola-Famiglia, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;
- vivere un momento di confronto, di comunicazione e di relazione.

Inoltre i genitori possono partecipare all'organizzazione delle varie feste e manifestazioni scolastiche e collaborare così con tutto il personale della scuola, offrendo un prezioso aiuto.

COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il calendario definito nel Piano Annuale delle Attività. È composto da tutte le docenti della scuola, convocato e presieduto dalla Coordinatrice. Si riunisce per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, sceglie i piani di formazione, per elaborare il calendario delle attività extracurricolari, per formulare ipotesi da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio.
È redatto un verbale per ogni incontro.
Il Collegio dei Docenti è chiamato ad attuare la primaria funzione dell'istituzione scolastica, che è quella didattico-educativa-formativa, nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla normativa vigente.

Il Collegio docenti è tenuto a deliberare, secondo le disposizioni dell'art.42 del vigente CCNL FISM, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.
Per quanto riguarda le *attività connesse* si intendono tutte le attività: sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie) che a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).

LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA

La progettazione didattica successiva all'ambientamento viene proposta in base all'interesse dei bambini e alle esigenze delle sezioni.

LA PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVO – DIDATTICHE

Metodologia educativa

Le esperienze che i bambini vivono a scuola vengono realizzate secondo una metodologia che valorizza:

- l'esperienza del gioco individuale e di gruppo,
- l'esplorazione e la ricerca,
- la vita di relazione,
- la mediazione didattica,
- l'integrazione.

Le insegnanti danno particolare importanza al gioco, perché la strutturazione ludi-forme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità.

A tal fine le proposte educative, sono presentate in maniera graduale, in un ambiente stimolante e rassicurante tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati e la socializzazione, come elemento trasversale a tutti i campi di esperienza.

Le attività partono comunque dalle conoscenze ed esperienze dei bambini e sono effettuate secondo modalità concrete e motivanti.

L'insegnante assume un ruolo di "regista" delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui i bambini, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di collaborazione, conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

Il Consiglio di Amministrazione approva il presente **PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)** per gli anni scolastici **2022-2025** redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia Fondazione Luigi Porro, paritaria con D.M. Anno Scolastico 2000/2001.

Approvato dal Collegio Docenti nel mese di Ottobre 2022

Il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

Per il Consiglio di Amministrazione della Scuola

Il Legale rappresentante

Annamaria Frontini

Per il Collegio Docenti

La Coordinatrice pedagogico didattica

suor Cinzia Guglielmi